



Il Notiziario

Regina Pacis

Don Enrico Carulli 347.981.0712 - donenricocarulli.hotmail.it
 Segreteria Parrocchiale 02.960.32.42
 La Segreteria Parrocchiale è aperta: dal lunedì al venerdì ore 15.30 - 18.30
 www.reginapacis-saronno.com - email: info@reginapacis-saronno.com



Commento al vangelo della domenica

Questa domenica si celebra la festa della Santa Famiglia e la liturgia ci invita a riflettere sull'esperienza di Maria, Giuseppe e Gesù, uniti da un amore immenso e animati da grande fiducia in Dio.

Il brano evangelico (cfr Lc 2,41-52) racconta il viaggio della famiglia di Nazareth verso Gerusalemme, per la festa di Pasqua.

Ma, nel viaggio di ritorno, i genitori si accorgono che il figlio dodicenne non è nella carovana.

Dopo tre giorni di ricerca e di timore, lo trovano nel tempio, seduto tra i dottori, intento a discutere con essi.

Alla vista del Figlio, Maria e Giuseppe «restarono stupiti» (v. 48) e la Madre gli manifestò la loro apprensione dicendo: «Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (ibid.).

Lo stupore - loro «restarono stupiti» - e **l'angoscia** - «tuo padre e io, angosciati» - sono i due elementi sui quali vorrei richiamare la vostra attenzione: stupore e angoscia.

Nella famiglia di Nazareth non è mai venuto meno lo stupore, neanche in un momento drammatico come lo smarrimento di Gesù: è la capacità di stupirsi di fronte alla graduale manifestazione del Figlio di Dio.

È lo stesso stupore che colpisce anche i dottori del tempio, ammirati «per la sua intelligenza e le sue risposte» (v. 47).

Ma cos'è lo stupore, cos'è stupirsi?

Stupirsi e meravigliarsi è il contrario del dare tutto per scontato, è il contrario dell'interpretare la realtà che ci circonda e gli avvenimenti della storia solo secondo i nostri criteri. E una persona che fa questo non sa cosa sia la meraviglia, cosa sia lo stupore. Stupirsi è aprirsi agli altri, comprendere le ragioni degli altri: questo atteggiamento è importante per sanare i rapporti compromessi tra le persone, ed è indispensabile anche per guarire le ferite aperte nell'ambito familiare.

Quando ci sono dei problemi nelle famiglie, diamo per scontato che noi abbiamo ragione e chiudiamo la porta agli altri. Invece, bisogna pensare: «Ma che cos'ha di buono questa persona?», e meravigliarsi per questo «buono». E questo aiuta l'unità della famiglia. Se voi avete problemi nella famiglia, pensate alle cose buone che ha il familiare con cui avete dei problemi, e meravigliatevi di questo. E questo aiuterà a guarire le ferite familiari.

Il secondo elemento che vorrei cogliere dal Vangelo è **l'angoscia** che sperimentarono Maria e Giuseppe quando non riuscivano a trovare Gesù. Questa angoscia manifesta la centralità di Gesù nella Santa Famiglia. La Vergine e il suo sposo avevano accolto quel Figlio, lo custodivano e lo vedevano crescere in età, sapienza e grazia in mezzo a loro, ma soprattutto Egli cresceva dentro il loro cuore; e, a poco a poco, aumentavano il loro affetto e la loro comprensione nei suoi confronti. Ecco perché la famiglia di Nazareth è santa: perché era centrata su Gesù, a Lui erano rivolte tutte le attenzioni e le sollecitudini di Maria e di Giuseppe.

Quell'angoscia che essi provarono nei tre giorni dello smarrimento di Gesù, dovrebbe essere anche la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui, quando siamo lontani da Gesù.

PAPA FRANCESCO



AMICI del GIOVEDÌ - Giovedì 2 FEBBRAIO ore 14.30

“I temp e il mangià dei noster vec”

Aneddoti, racconti e ricette dei tempi passati.



LA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE



La liturgia commemora un episodio dell'infanzia di Gesù, nel quale si manifesta luminosamente il senso e la destinazione della sua vita: la sua presentazione al Tempio.

Maria, 40 giorni dopo la nascita del suo primogenito, portò il bambino al Tempio per offrirlo al Signore e riscattarlo, secondo la legge di Mosè, mediante l'offerta richiesta ai poveri: il sacrificio di due tortore o due colombe (Lc 2,22-38).

Questo adempimento della legge prelude e annuncia l'offerta di Gesù al Padre nel sacrificio della croce, e la comunione personale di Maria alla passione del figlio, come profetizzato da Simeone: «Una spada ti trafiggerà l'anima».

Il Redentore è offerto per le mani della Madre che si associa alla consacrazione del Figlio, preannunciando la sua futura collaborazione all'opera sacrificale della croce.

Questa festa, ricordata per la prima volta nel racconto della pellegrina Eteria, era definita a Gerusalemme «santo incontro del Signore» (Ipapante): incontro e manifestazione al popolo di questo Bambino che attualizza il disegno divino, la salvezza messianica, poiché è «salvezza per tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele» (Lc 2,30-32).

Dalla parola di Simeone trae origine il rito della benedizione dei ceri e della processione, di cui si ha testimonianza già nel secolo X.

Si tratta di un uso probabilmente proveniente dalla liturgia di Gerusalemme, come si può dedurre dai suggestivi canti processionali, ancora in uso nei monasteri.

In questa festa la Chiesa va incontro, come Simeone ed Anna, al Signore che viene incontro a lei, e riconosce la sua missione di salvezza: celebrare il dono offerto a tutti gli uomini nella Eucaristia, segno che anticipa l'incontro escatologico definitivo.

CALENDARIO LITURGICO

rito ambrosiano Anno A

	CALENDARIO LITURGICO	rito ambrosiano Anno A
Quarta settimana Sallterio	Lunedì 30 Gennaio Sir 24,23-29; Sal 102; Mc 5,24b-34	verde <u>Messa del giorno</u> 08.30
Quarta settimana Sallterio	Martedì 31 Gennaio Memoria San Giovanni Bosco Sir 39,12-22; Sal 32; Mc 6,1-6a	bianco <u>Messa del giorno</u> 08.30 Giuseppe Gabriele Caronni
Quarta settimana Sallterio	Mercoledì 01 Febbraio Memoria Beato Andrea Carlo Ferrari Sir 33,7-15; Sal 110; Mc 6,30-34	rosso <u>Messa del giorno</u> 08.30
Quarta settimana Sallterio	Giovedì 02 Febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Mt 3,1-4a; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40	rosso <u>Messa del giorno</u> 08.30
Quarta settimana Sallterio	Venerdì 03 Febbraio Memoria facoltativa di san Biagio Sir 30,2-11; Sal 50; Mc 7,1-13	rosso <u>Messa del giorno</u> 08.30 elli
Quarta settimana Sallterio	Sabato 04 Febbraio Es 21,1;22,20-26; Sal 96; Gal 5,13-14; Mt 22,35-40	rosso <u>Messe del giorno</u> 17.30 Carolina Basilico e defunti condominio Via Miola 20
Prima settimana Sallterio	DOMENICA 05 Febbraio rosso V Domenica dopo l'Epifania Is 66,18b-22; Sal 32; Rm 4,13-17; Gv 4,46-54	 <u>Messe del giorno</u> 08.30 Amelio Gaetano Mondello 09.00 alla Colombara 10.30 Natalino e Marco Benozzo 17.30 Carlo e Carla Elsa e Ersilio